

14/5/2023

VI DOMENICA DI PASQUA/A



(Seconda parte)

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il passo evangelico (**Giovanni 14, 15-21**) è meraviglioso; se compreso, cambia completamente la nostra vita.

Qui, Gesù parla del Comandamento nuovo, non un nuovo Comandamento da aggiungere a quelli precedenti, ma un Comandamento “ex novo”, che sostituisce tutti gli altri.

In un solo colpo, Gesù toglie i Dieci Comandamenti, i 613 precetti della Legge e ci porta a questo Comandamento unico.

È un Comandamento strano, perché in tutte le religioni si dice di amare Dio, chiamato magari in maniera diversa, e vengono date modalità, per arrivare a questo Amore di Dio.

Gesù sembra ateo. Ci invita ad essere atei, nel senso buono del termine.

Molte volte, amiamo Dio e ci disinteressiamo dei fratelli. Gesù ci invita ad amare i fratelli.

Il Comandamento chiave di Gesù non è amare Dio, ma amare i fratelli “da Dio”.

Nella religione ci dicono di amare i fratelli con la sofferenza, con la Croce...

Siamo al capitolo 14 di Giovanni; Gesù non è ancora stato arrestato. Questo passo fa parte dei discorsi dell’Ultima Cena nel Vangelo di Giovanni, nel quale ci sono tre capitoli di discussione, fino all’arresto di Gesù.

È riduttivo ricordare solo: *“Fate questo in memoria di me!”* A tavola, Gesù parla.

Ricordo che il mangiare insieme è socializzare.

In questa Cena, Gesù parla del Comandamento nuovo, dove la Croce non è tema di discussione, ma sarà una conseguenza.

“Amatevi così come io ho amato voi.”

Come ci ha amati Gesù fino al capitolo 14?

Ci ha amati con guarigioni, liberazioni, grazie, Amore.

Noi siamo invitati ad andare verso gli altri, portando Amore, guarigioni, liberazioni, proponendoci con il rischio di essere rifiutati.

“Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.”

Quali Comandamenti, se Gesù ne ha dato uno solo?

C'è differenza fra *“i miei Comandamenti”* e i Comandamenti dati a Mosè.

I Comandamenti dati a Mosè sono dieci.

Quelli che ha dato Gesù sono milioni, non sono codificabili, perché comprendono tutto il bene, che possiamo compiere in famiglia, al lavoro.... E tutto il male, che dobbiamo evitare.

Tutto è scritto nel nostro cuore: questo è il modo di essere in comunione con Gesù.

Che cosa distingue il nostro essere Cristiani?

•Conoscere Gesù?

“Scacciò molti demoni, ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano.” **Marco 1, 34.**

Anche i demoni conoscono Gesù; questo non fa la differenza.

•Sapere tante cose su Dio?

“Da molti uscivano demoni gridando: -Tu sei il Figlio di Dio!- Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.”

Luca 4, 41.

L'essere Cristiano non significa sapere chi è Gesù.

•Pregare?

“E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione.

Ora c'era là, sul monte, un numeroso branco di porci al pascolo. E gli spiriti lo scongiurarono: -Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi.- Glielo permise.” **Marco 5, 10-13.**

I diavoli pregano Gesù, che li accontenta. La preghiera non ci distingue, come Cristiani.

•Credere?

“Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demoni lo credono e tremano!” **Giacomo 2, 19.**

Anche i diavoli credono.

Che cosa ci distingue allora come Cristiani?

Ci distingue l'Amore. L'amare Gesù non è tanto dire: -Gesù! Gesù!...- quanto il nostro atteggiamento verso i fratelli.

Il problema è che ci sono persone antipatiche. Il problema è fare del bene proprio a quelle.

Gesù ha detto qualche cosa che va al di là delle relazioni, di chi se lo merita o non se lo merita. **Marco 8, 36:** *“Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?”*

“Chi accoglie i miei Comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.”

Se vogliamo la manifestazione di Gesù a noi stessi, dobbiamo osservare i suoi Comandamenti. Come possiamo attirare Gesù in noi? Operando il bene, sempre e dovunque.

In una riflessione di Origene si legge: “Colui che terrà stretto al cuore il mio Comandamento e lo difenderà, come la cosa più preziosa della sua vita, dimostrerà di essere mio amante. Il Padre mio me lo affiderà ed io avrò la libertà e la gioia di scoprirmi, svelarmi, rivelarmi, denudarmi di fronte a lui.”

Questa è la manifestazione di Dio. Qui arriviamo alle altezze.

“Gustate e vedete quanto è buono il Signore”: una volta che abbiamo gustato quanto è buono il Signore, non ce ne andiamo più. Bisogna superare tutte le difficoltà e andare oltre.

“Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore/Paracleto, perché rimanga con voi per sempre.”

“Paracleo” è un termine, che fa parte del linguaggio forense. Al tempo di Gesù, quando qualcuno era citato in tribunale, si doveva difendere da solo. Le persone ricche avevano un loro avvocato, che non poteva parlare, ma si metteva al loro fianco e suggeriva quello che dovevano rispondere.

Lo Spirito Santo fa questo per noi.

Luca 21, 14-15: *“Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere.”*

Se ci affidiamo a Gesù, in ogni circostanza ci darà i giusti suggerimenti. Noi dobbiamo diventare carismatici nella vita e chiedere al Signore: -Che cosa devo fare?- Questo diventa una comunione con lui. Non siamo più soli, ma in due.

Il primo Consolatore è Gesù; l'altro è lo Spirito Santo.

1 Giovanni 2, 21: *“...se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto.”* Gesù ci difende.

Nel processo, se un anziano si alzava e si sedeva accanto all'imputato, il processo era chiuso, perché l'anziano garantiva per lui, che veniva dichiarato assolto.

Il Consolatore è lo Spirito Santo, che si mette accanto a noi e ci assolve.

Noi sappiamo che Gesù Cristo è morto, mentre noi eravamo peccatori. Nello stesso momento, in cui pecciamo, Gesù ci assolve. Il problema siamo noi. Dobbiamo perdonare noi stessi.

Il Padre ci dà due avvocati: Gesù e lo Spirito Santo, che stanno accanto a noi e ci assolvono.

Noi non siamo capaci di perdonarci nelle piccole cose, nei rimorsi, nei rimpianti, nei fallimenti.

Gesù rispetta la nostra libertà.

Maria Valtorta scrive che, nella notte di Passione, la Madonna ha mandato a cercare Giuda, perché non facesse atti sconsiderati. Chi fa il male ha l'anima dilaniata.

Che cosa guadagniamo ad operare il bene?

Il guadagno è inimmaginabile. *“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”*

Giovanni 14, 23.

Il Dio degli Universi è dentro di noi. Noi siamo la casa del Padre: la Trinità abita in noi.

Il mondo esterno non avrà più influenza su di noi, quando viviamo questa esperienza. Ci sentiamo cittadini di un altro mondo. **Colossesi 3, 1:** *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio.”*

Il vero mistico è colui che vive la realtà di questo mondo pienamente, ma, nello stesso tempo, non è agganciato da questa realtà. Viviamo come Gesù e i Santi nella manifestazione di Dio e non ci interessa più di niente.

San Giovanni della Croce e santa Teresa dicono che, dopo avere fatto un viaggio nel mondo mistico, quando si ritorna, si constata la sceneggiata della vita. La vera vita è quella del cielo. Questo non significa estraniarsi, anzi vivere inseriti bene in questo mondo, senza che il mondo abbia un aggancio su di noi. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo abitano in noi.

“Non vi lascerò orfani, verrò da voi.” Gesù non dice che ritornerà, ma verrà.

Gesù ci viene a prendere dove siamo.

L'orfano è chi è rimasto, senza padre. Gesù ha detto che Lui e il Padre sono una cosa sola, quindi Gesù è anche Padre. In tutte le situazioni di abbandono, dolore, malattia, fallimento, Gesù verrà.

Il segno, che avete preparato, è una chiave a forma di cuore.

Questa chiave possa aprire il nostro cuore, per fare entrare Gesù.

Gesù è già dentro di noi, eppure dice in **Apocalisse 3, 20:** *“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.”*

Gesù è dentro di noi, ma noi spesso lo buttiamo fuori; per questo ritorna e busso.

Eleviamo il canto “Lui verrà e ti salverà”:

A chi è nell'angoscia tu dirai: non devi temere, il tuo Signore è qui, con la forza sua. Quando invochi il suo nome, Lui ti salverà.

RIT:..... Lui verrà e ti salverà, Dio verrà e ti salverà, dì a chi è smarrito che certo Lui tornerà, Dio verrà e ti salverà.

Egli è rifugio nelle avversità, dalla tempesta ti riparerà, è il tuo baluardo e ti difenderà, la forza sua Lui ti darà.

Vieni, Signore, a sanarci. La guarigione non è solo riferita ad un arto, ad un organo del corpo, prelude la salvezza, che è pienezza di vita.

Signore, vieni a darci pienezza di vita!

Il Signore ha suggerito **Luca 19, 9-10**: *“Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.”*

Oggi, adesso, la salvezza è entrata in questa casa.

La guarigione è a livello fisico, ma la salvezza comprende tutta la nostra vita.

La casa siamo noi. La salvezza è entrata in noi!

Signore, ti diamo la chiave del nostro cuore, perché tu possa entrare.

Entra nel nostro cuore! AMEN!